

XXXVIII ANNIVERSARIO DELLA STRAGE DI USTICA

BOLOGNA, 27 GIUGNO 1980-2018

ATTORNO AL MUSEO

Un filo che unisce dei lembi, questa è l'immagine dell'Anniversario. Questo è il nostro compito: tenere insieme il bisogno di verità con l'impegno per la memoria.

È quello che abbiamo fatto in questo ultimo anno, continuando a seguire e stimolare il lavoro della Procura della Repubblica di Roma, che dopo le dichiarazioni di Cossiga sulla responsabilità francese e le più recenti dichiarazioni di marinai della Saratoga, continua ad indagare con rinnovate rogatorie rivolte sia agli Usa che alla Francia.

D'altro canto ci impegniamo nella ricerca storica, abbiamo detto "dalla Verità alla Storia", da un lato con particolare attenzione al materiale messo a disposizione dalla Direttiva Renzi, che pur nella estrema limitatezza, che abbiamo denunciato con forza in ogni sede, ci propone elementi che portano a chiarire aspetti significativi della vicenda, dall'altro nello sforzo di delineare un panorama estremamente approfondito e storicamente corretto nel quale collocare, sia sul piano internazionale sia sul piano interno l'intera vicenda di Ustica.

È quello che facciamo anche con gli spettacoli che presento oggi, tutte produzioni originali che nascono, in un modo o nell'altro, dalle emozioni che scaturiscono dal Museo, spingendosi in un territorio che avvicina installazione artistica a rappresentazione vera e propria.

Un Museo che diventa sempre più luogo centrale-cuore della nostra attività: luogo dove il relitto, ripescato dal mare e ricostruito nello sforzo di raggiungere la verità, dialoga con il presente per tramandare la Memoria. A cominciare dalle visite delle scolaresche e da tutta l'attività didattica.

Particolarmente significativo è allora iniziare le attività per questo Anniversario con una coreografia di Virgilio Sieni, che in "**Davanti agli occhi degli altri**", proseguendo l'idea di alcuni anni fa quando fece danzare i partigiani e i parenti delle vittime, farà muovere passi di danza ai giovani nati nel nuovo millennio, nello spirito appunto del rapporto delle giovani generazioni con la storia.

Le nuove generazioni saranno direttamente coinvolte nella presentazione degli esiti dei laboratori "**Dimenticare (la Bolognina)**", che vedranno gli studenti della scuole superiori del Quartiere Navile "confrontarsi-conoscere" con le tracce della storia che incontrano lungo i loro percorsi quotidiani.

Il progetto nasce dalla collaborazione diretta con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca nell'ambito di un Protocollo con l'Associazione, per tener viva l'attenzione delle giovani generazioni su terribili fatti della nostra storia più recente e vede inoltre il sostegno dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna.

Sempre gli studenti saranno i protagonisti di "**Segnosonico/02/la scatola nera**", performance per musica e disegno, realizzata partendo dalle suggestioni del Museo per la

XXXVIII ANNIVERSARIO DELLA STRAGE DI USTICA
BOLOGNA, 27 GIUGNO 1980-2018

ATTORNO AL MUSEO

Memoria e realizzata con gli allievi dell'Accademia di Belle Arti, del Conservatorio G. B. Martini di Bologna e di alcuni Licei bolognesi.

Il legame tra Arte e Memoria sarà ben presente nei "lavori" che importanti artisti ci hanno voluto dedicare caratterizzando la loro ricerca artistica con linguaggi diversi.

La compagnia Kepler-452 con lo spettacolo **"È assurdo pensare che gli aerei volino"** cercherà di ricostruire alcune identità, partendo dagli oggetti lasciati e alternando drammaturgia, indagine, interviste e libere associazioni.

I Pastis con la video-opera originale **"Un occhio vede, l'altro sente"** partirà dalle immagini del DC9 Itavia e dall'opera di Boltanski riproponendole in una nuova forma.

Infine il collettivo Antonello Ghezzi con l'installazione e la performance musicale **"Lo stesso cielo"**, partendo dalle immagini e dai suoni del firmamento collegherà simbolicamente le aspettative e le speranze degli spettatori alle vicende di quel tragico 27 giugno del 1980.

Le celebrazioni del 38° Anniversario si chiuderanno, come nella tradizione, con la serata di poesia **"La Notte di San Lorenzo"**, a cura di Niva Lorenzini e quest'anno affidata alla maestria di Roberto Latini.

Dunque un continuo richiamare i giovani, gli spettatori tutti, ad approfondire il loro sentire, il loro legame con le vicende che li circondano, sempre avendo presente la strage di Ustica e il bisogno di memoria e di verità.

Questo continuo percorso verso la verità ci ha già portato ad avere una ben chiara e definitiva consapevolezza: "l'incidente al DC9 è occorso a seguito di azione militare di intercettazione, il DC9 è stato abbattuto".

L'impegno deve continuare per darci finalmente l'indicazione sulle ultime responsabilità, chi ha materialmente partecipato all'attacco e abbattuto il DC9 dell'Itavia, dando la morte a 81 cittadini italiani, ai nostri cari.

DARIA BONFIETTI

Presidente Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica